

ghilterra suo cognato, donde ripartì l'anno 1214. Al suo ritorno gli fu consegnato il fratello Balduino che era stato arrestato a tradimento dal signor del castello di Olme, e Raimondo lo condannò a morte; il conte di Foix con suo figlio Ruggero Bernardo, e Bernardo di Portelle eseguirono essi stessi la sentenza ed impesero Balduino ad un noce. Intanto sempre più avanzavano le armi dei crociati. I conti di Tolosa, di Foix, di Commingio ed altri signori confederati ridotti agli estremi, chiesero grazia al cardinal Pietro di Benevento e si sottomiserò a' suoi ordini il 18 aprile 1214; ma mentre il legato trattava con que' principi, Simone radunava un numeroso esercito di crociati e terminava d'invadere i domini del conte di Tolosa.

Nel gennaio 1215 il concilio di Montpellier dispose della contea di Tolosa a favore di Simone di Montfort. Dopo il concilio, il legato Pietro spedì il vescovo Foulques a prender possesso in nome della romana chiesa, di Tolosa e del castello Narbonnese che serviva al conte di palazzo; furono consegnati la città e i castelli, ed obbligati il conte Raimondo, il figlio e le contesse loro spose a ritirarsi nella casa di un semplice privato. Il conte di Tolosa accompagnato dai conti di Foix e di Commingio, si recò a Roma qualche tempo prima del concilio di Laterano tenutosi nel novembre di quest'anno e lo raggiunse colà suo figlio Raimondo. Tutti essi principi si presentarono al concilio inginocchiandosi a' piedi del papa che li fece alzare ed allora esposero i loro reclami contra Simone di Montfort e contra il legato. Dopochè si ebbero ritirati, il concilio o piuttosto il papa aggiudicò a Simone di Montfort la contea di Tolosa e i conquisti dei crociati, riservando il rimanente al giovine Raimondo figlio del conte.

L'anno 1216 Simone di Montfort prese di nuovo possesso di Tolosa e nel 7 marzo prestar fece agli abitanti giuramento di fedeltà. Il conte Raimondo e suo figlio ritornati nell'anno stesso da Roma si accinsero a ricuperare i loro stati: furono bene accolti a Marsiglia, entrarono in Avignone in mezzo a replicate grida di *viva Tolosa, il conte Raimondo e suo figlio*, e vi assoldarono un'armata di cui prese il comando il giovine Raimondo. Nell'anno 1217 richiamato il conte di Tolosa dagli abitanti della sua ca-